Anno V. Giovedì 24 Febbrajo 1881 N. 47

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 23 febbraio.

Finalmente la discussione del Progetto di legge sull'abolizione del Corso forzoso si è compiuta, e oggi la Camera l'approvò con voti quasi unanimi. Diciamo così, poichè ventisette voti contrarii contro duecentosessantasei sono un' incalcolabile minoranza. Del pari venne approvato l'annesso Progetto sulla Cassa pensioni. E del risultato noi siamo contentissimi, e più contento ne sarà il paese. La Sinistra avrà, dunque, fatto qualche cosa apprezzabile dalle nostre popolazioni, oltrechè dagli uomini politici, se in breve tempo ha abolito la tassa sulla macina ed il Corso forzoso. Adesso si darà cura all'eseguimento delle altre parti del programma della Sinistra, cioè le riforme politiche ed amministrative.

Anche oggi giungono notizie assai gravi sullo stato di salute del Generale Milon, ministro della guerra. L' *interim* di esso Ministero fu affidato all'Acton, Ministro della marina; ma credesi che di ora in ora possa giungere la notizia della morte del Milon, di cui pur poc'anzi speravasi il ristabilimento in salute. E ce ne spiacerebbe, perchè il Milon era assai stimato dall' Esercito, ed i suoi ordinamenti ultimi addimostravano molta sagacia.

La stampa estera si occupa oggi di un articolo del *Mèmorial diplomatique* a confutazione di uno scritto che sotto il titolo: *la falsa politica di pace,* pubblicavasi testè da una Rivista parigina, e che avea fatta impressione nelle alte sfere politiche.

Nella Camera francese fu respinta l'urgenza su una proposta d' investigazione circa i trentamile fucili che il Governo avrebbe promessi alla Grecia, e di cui tanto si parlò a questi giorni. Or dicesi che, per esso voto, il Ministro della guerra si dimetta.

Nella Camera dei Comuni si approvò, e si procede a discutere sul *bill* di coercizione contro l' Irlanda. E da Londra un telegramma oggi ci avvisa che Parnell, veggendo l' atteggiamento del Governo e conoscendo la severità delle Leggi inglesi nei riguardi della proprietà, abbia dato agli affittajuoli d'Irlanda più miti consigli di quelli espressi in un suo discorso domenica passata, e nel *Manifesto* che oggi in gran parte riproduciamo nel nostro Giornale.

SEGRETARI E COMUNI.

A questi giorni in Roma si tiene il primo Congresso nazionale dei Segretarii comunali, ed i due rappresentanti dei Segretarii dei Comuni del Friuli inviano ai Giornali paesani brevi relazioni di quella adunanza. Ebbene; ancora non ci sono cognite tutte le deliberazioni di essa, ma noi possiamo già arguire come ai varii quesiti circa l' immegliamento materiale e morale della condizione dei Segretari si risponderà con espansione filantropica. Ed è giusto e convenevole che ciò avvenga; e noi più volte l'abbiamo desiderato. Per isperare una salutare riforma, nella vita delle amministrazioni comunali, convien provvedere ad equo compenso delle fatiche di coloro che di esse amministrazioni hanno tutto il peso, e sono appunto i Segretarii. Se non che, acconsentendo noi a questo immegliamento nella condizione economica e morale dei Segretarii, chiediamo loro che si propongano di servire i Comuni con solerzia e lealtà, e che cooperino ad opportuni raddrizzamenti.

Noi abbiam perorato a vantaggio de' Segretarii, ma non abbiamo celata la nostra disapprovazione per quel cattivo andazzo nell'azienda di parecchi Comuni, che più volte attirò eziandio l'attenzione dell'Autorità tutoria. Ma questa non vede tutto, e sa appena qualcosa di quell' andazzo; mentre le sue cure, per solito, si limitano a volere osservate le regole della bancocrazia. Noi, per contrario, per le lagnanze che ci vennero da privati cittadini e da comunisti male amministrati, siamo più addentro per giudicare come assolutamente convenga (dopo immegliate le condizioni de' Segretarii) cercare un rimedio efficace ai mali di molti fra i nostri Comuni. Nè si aspetti più a lungo, e che si moltiplichino i processi, davanti i Tribunali e le Assise, per malversazione del pubblico denaro o per abusi d'ufficio. Noi abbiamo augurato che presso la Prefettura ci sia un Consigliere incaricato di periodiche visite ed inchieste sull'amministrazione de' Municipj; anzi vorremmo che questo fosse il suo principale incarico. E poichè v' hanno Ispettori delle Gabelle, Ispettori dei pesi e misure, Ispettori delle Scuole, Ispettori ordinarii e straordinarii su tutto (e con grave spesa dell' Erario), non si esiti a stabilire Ispettori prefettizii sulle amministrazioni de' Comuni. Sia regola quanto si fa, in certi casi, per eccezione. Così si salveranno quelle amministrazioni dal pericolo di peripezie, di cui non di rado ebbimo a lamentare i danni per parecchi de' nostri Municipj.

Anche di recente una circolare del Ministro Baccelli rivelò come il disordine di alcune Amministrazioni comunali fosse tanto da ritardare persino il pagamento alla lesinata mercede de' poveri maestri dell' *abicì*. Ma ciò è nulla di confronto alle irregolarità venute a nostra conoscenza, e che si ripetono ogni giorno.

Però riconosciamo essere pur le periodiche ispezioni (magari annuali) insufficienti allo scopo, qualora nei Segretarii de' nostri Comuni non fosse eccitato l'amor proprio, il sentimento dell'emulazione, e qualora la religione del dovere non li guiderà nella pratica del loro ufficio.

Dunque noi profittiamo dell'opportunità che il Congresso di Roma ci offre, per richiamare i Segretarii dei Municipj del Friuli a riflettere a quanto abbiamo, con queste poche linee, accennato. Della cattiva amministrazione de' Comuni non gettino unicamente la colpa sui Sindaci e sulle Giunte e sui Consigli; eglino vi provvedano per conto proprio, e riguardo ai Sindaci, al caso, ci penserà il Governo.

Quanto alla Stampa, essa starà all'erta, e non nasconderà i mali dei nostri Comuni, se verrà a conoscerli. Poichè ad essa spetta un utilissimo ufficio, quello di controlleria sulle pubbliche amministrazioni. E se finora lo esercitò riguardosa, anche per senso di umanità verso funzionarii troppo scarsamente ricompensati, quando a questi fossero assicurati equo compenso e rispettabili diritti, non mancherà di inculcar loro, e incessantemente, l'esatto e coscienzioso adempimento de' doveri con la carica assunti verso il paese.

G.

IL CELEBRE PARNELL.

Preoccupati dalle questioni interne, di rado noi ci occupiamo delle questioni estere, tranne ne' diari che diamo ai Lettori sulla prima pagina d' ogni numero del nostro Giornale. Se non che la *Lega agraria* ed i fatti di Parnell, ormai celebre agitatore dell' Irlanda, sono di tanta importanza politica-economica, e caratterizzano tanto il presente stato del Regno Unito, che crediamo utile offerire un cenno biografico dell' uomo che tanto fa parlare di sè in Europa, in America e persino in Australia, ed i punti più salienti del Manifesto ch' egli testè indirizzava agli Irlandesi suoi compatrioti.

Parnell è nato in Irlanda nel 1847. Suo bisavolo era sir John Parnell, l' ultimo Cancelliere dello scacchiere d' Irlanda.

Il padre di Parnell fece un viaggio negli Stati Uniti, e ivi s' innamorò di una distinta fanciulla sedicenne, ammirabile per bellezza e intelligenza. Era figlia del celebre ammiraglio Stewart, detto *Grouside,* l' uomo di ferro, dai suoi compatrioti.

Oggi vedova, madama Parnell vive nei suoi vasti possessi degli Stati Uniti.

Suo figlio, che le rassomiglia fisicamente, aveva già nel sangue dei Parnell, l' amore religioso della Patria; la madre glielo accrebbe col suo genio brillante. Ella fu pel cuore del figlio e delle due figlie come la sacertodessa che brucia l' incenso nel turibolo.

Le sorelle di Parnell sono sei, tutte donne di ingegno assolutamente superiore. L' una, Fanny, è la poetessa degli Stati Uniti. L' altra, Anna, più giovane, in questi momenti è a capo della Lega delle donne irlandesi.

Parnell compì gli studi all' Università di Oxford, quindi fece il solito viaggio sul continente.

Nel suo vasto dominio d'Avondale si occupò di meccanica, per la tendenza agli studi positivi; ma la sua passione dominante era lo *sport*.

Deputato, capo degli *Homerulers,* ha una idea semplice e la esprime incessante, a intervalli; un' idea che per Gladstone forma il tormento inventato dall' Inquisizione, la goccia d' acqua che cade sul cranio del paziente.

Parnell non parla della separazione dell' Irlanda, come fanno i Feniani.

Egli è alto, sottile. Portò fino allo scorso dicembre tutta la barba. Ora si fa radere il mento, e i suoi baffi sono ricongiunti ai favoriti. Ha capelli castagni, e la barba è castagna, ma chiara e quasi bionda. Ha l' aspetto d'un gentiluomo affaticato dalle notti fredde trascorse a caccia.

L' occhio di Parnell è rimarchevole per grandezza dell' iride d' un nero scuro, con dei riflessi molto vivi. Il corpo è snello, ma vigoroso, come un cavallo di buona razza, magro ma forte. Sorride correttamente, ma il taglio della sua bocca non è indizio di rassegnazione. Alla Camera non è eloquente, ma discute con successo; la frase chiara come la voce, espressione naturale, semplice, efficace.

Ha parola vibrante, sonora. Un giorno parlava in piazza a più di centomila uditori irlandesi. Di repente l' uragano cominciò a rumoreggiare. Parnell s'interruppe, come all'udire le parole d'un grande personaggio. Dovendo egli parlar di Dio, mostrò solo coll' indice il punto del lontano orizzonte dove rumoreggiava il tuono. Ottenne un indescrivibile effetto.

Il giorno suo trionfale fu quello in cui venne invitato dal Senato di Washington a perorare davanti ai Senatori la causa dell' Irlanda.

Gli irlandesi d'America sostengono la Lega col loro danaro. Anche i poveri mandano il loro obolo. Si sa che l' irlandese non dimentica il nativo villaggio, e quando muore in America, una donna esclama al suo letto: A rivederci tu ritorni in Irlanda....

Nel *Manifesto* di Parnell sono notabili i seguenti punti che riportiamo testualmente:

« Dappoichè il Governo d' Inghilterra, ha preso per regola la coercizione e l' intimidazione delle nostre popolazioni e dei nostri rappresentanti al Parlamento e ha tentato in realtà di far uscire le une e gli altri dai limiti della costituzione facendo uso di mezzi illegali nel Parlamento e nel paese, due vie ci rimangono aperte.

« La prima si è, che i Deputati irlandesi si ritirino in massa dalla Camera dei Comuni e annunzino ai loro elettori che l' arma costituzionale della rappresentanza parlamentare è stata strappata dalle loro mani e che non resta più che la sottomissione completa o l' appello alle armi per opporsi alla violenza di cui si è già cominciato ad usare contro di noi.

« La seconda, cioè l' altro termine dell' alternativa, sembra debba essere che noi lavoriamo con un' energia assoluta a tracciar le nostre linee ed allargare il campo della nostra agitazione facendo appello a quelle grandi masse della popolazione di Scozia ed Inghilterra che sono molto meno rappresentate nella Camera dei Comuni, delle popolazioni irlandesi stesse.

« Bisogna, dico, appellarsene contro codesta *territorialisme and shopocrany* (contro la preponderanza dei proprietarii e dei bottegai) che dominano nel Parlamento e indirizzarsi alle classi operaie ed agricole della Gran Brettagna, a queste popolazioni che certamente non hanno alcun interesse a subire un cattivo governo e vedere la persecuzione in Irlanda.

« Ho rigettato il primo di questi due mezzi, ma il secondo ci presenta molti elementi di speranza per il successo definitivo.

« Così, come ho detto, il Parlamento è attualmente governato dai proprietarii, dagli industriali e dai mercanti della Gran Brettagna.

« Nel momento delle elezioni, i mestatori dei due partiti politici mettono in movimento certe molle e la massa degli elettori è spinta verso le urne per registrare i decreti di tale o tale altro comitato, il cui scopo non è punto quello di assicurare il benessere del popolo, ma di guadagnare dei posti e giungere al potere. L'opinione pubblica in Inghilterra, a riguardo dell' Irlanda è così pervertita sistematicamente e per partito preso. Tuttavia un' agitazione energica in Inghilterra e in Scozia cambierebbe la situazione.

« L' istituzione del *hoashcold suffrage* nelle contee, che avrà certo luogo prima delle elezioni generali

---

APPENDICE 36

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

XXI.

L'angoscia della madre.

(continuazione)

Entrambi ritrovarono la strada, mezzo nascosto fra giardini e vigneti.

La povera donna era sempre in affanno; nel lasciare dietro a sè una casa dopo l'altra, vedeva svanire tutte le sue speranze; ma rimaneva l'ultima abitazione, separata dalle altre per mezzo di siepi e di giardini.

Coll'angoscia della morte si fermò innanzi alla bassa inferriata.

La casa destava un'impressione di solitudine e di abbandono; le persiane erano tutte chiuse; nulla indicava la vita, nè al didentro nè al difuori. Questo solitario edificio si mostrava troppo addatto ad una qualche azione delittuosa. La madre appena osava muovere il passo. Le sue membra erano così rattrappite dall' ambascia, il suo cuore batteva così forte, che le veniva meno il respiro. E già era trascorso un tempo tanto prezioso! Fissò il suo compagno, invitandolo a parlare.

« Conosco questa casa » disse quest'ultimo scuotendo la testa. « Essa appartiene ad un erbajuolo del sobborgo Poissonnière, che, negli anni passati, se ne stava qui, ma ora è morto. Qui non abita alcuno; dobbiamo esserci ingannati sul numero ».

Il temporeggiare della sua scorta restituì alla povera donna il coraggio della disperazione. Fuori di sè, spinse tosto la piccola porta del giardino, e questa cedette. Si affrettò attraverso il giardino, pose arditamente la mano sovra la maniglia dell'uscio, entrò e rinculò per il terrore con un grido d'angoscia. Il suo compagno l'arrestò.

« Qui venne commesso un omicidio! Mia figlia! ajutatemi a cercare mia figlia. »

E con smaniosa precipitazione toccò le porte una dopo l'altra. Erano chiuse; semiaperta quella sulla cui soglia giaceva l'ucciso.

La donna vi passò sopra; salì furiosamente le scale, e mentre l'agente contro voglia la seguiva barcollante, gettò nuovamente un grido dall'alto. Ella aveva trovato in una delle stanze superiori un fazzoletto che apparteneva ad Evelina.

Qui dunque Evelina era stata trascinata!

La madre passò dall'una nell'altra stanza, e si fermò dinanzi all'anticamera chiusa. Chiamò Evelina per nome. Nessuna risposta!

Annichilita, priva di consiglio, facendosi velo alla faccia con le mani e singhiozzando, cadde bocconi.

« Mia figlia, mia figlia! dov'è mia figlia? « gridava. » Me l'hanno uccisa la mia povera figlia! »

L'agente rimaneva immoto, senza sapere a qual partito appigliarsi. Pallido di paura, riconoscendo ch'egli si trovava d'altronde sulla scena d'un misfatto, si affaticava a calmare l'acuto lamento della sventurata madre.

Invano!

« La scongiuro, si faccia tranquilla! Andiamo presto via di qua! Se ci trovano qui, ci arrestano come sospetti, o almeno come i soli che possono deporre sull'assassinio! Se ci colgono, siamo perduti! »

« Mia figlia! voglio mia figlia! » gridava la madre.

« Ma, vede bene che non è qui! Alla sua figlia può anche non essere accaduto alcun sinistro!...... Badi soltanto, la porta qui è spezzata; di qua deve essersene fuggita, se veramente in questo luogo la si ha tenuta nascosta! Tutto dimostra che essa è stata liberata da questo luogo! Dunque, signora, ritorni in sè e non tratteniamoci più a lungo. Dobbiamo di lei andare in traccia altrove; e, se ci arrestano ora, ciò diventa impossibile ».

XXII.

L'agente dell'ambasciata

La scoperta dell'uomo disteso e le collegatevi congbietture erano nel fatto in qualche modo tranquillizzanti per la madre. L'agente le faceva animo per mezzo di ogni sorta di osservazioni concernenti la località, onde convincerla; le dimostrava con ragionamenti precisi che in quella casa ieri era stata data una cena, di cui si vedevano le vestigia; che la figlia probabilmente aveva colto l'occasione per fuggire, e che infine sarebbe stata una pazzia il cercarla più a lungo in questo luogo.

Il buon uomo ardeva dal desiderio d'andarsene. Egli maledì alla stoltezza dell'essersi incaricato di tale faccenda che poteva implicarlo in una inquisizione.

Insistette tanto focosamente colla signora, che ella dovette piegarsi a' suoi voleri. La prese sotto il braccio e la condusse impetuosamente al di fuori. « Stia tranquilla per l'amore di Dio! bisbigliò egli. » Guardi là sotto, vicino alla scala, quell'uomo! tutto m'induce a credere, che qui non è accaduto verun assassinio. Quell'uomo deve aver precipitato dalla scala ubbriaco e sarà morto sul colpo.... Venga, venga! che non ci abbiano a trovare qui ».

prossime, suonerà l'agonia del sistema agrario inglese, mentre l'apparizione di un candidato operaio o contadino in ogni collegio elettorale dell'Inghilterra non tarderà a mettere a dovere il radicalismo della Camera dei Comuni.

« L'unione tra la democrazia inglese e il partito nazionale irlandese sulla base del ristabilimento del diritto per l'Irlanda di fare da sè stessa le sue leggi, il rovesciamento del sistema che regola attualmente la proprietà nei due paesi e l'affrancamento del lavoro, dalle imposte schiaccianti, rese necessarie dal mantenimento di un esercito e di nna flotta permanente, eserciteranno una forza inevitabile, metteranno fine ad una lotta secolare e si meriteranno un'amicizia eterna, basata sull'identità degli interessi e la fiducia reciproca tra le due nazioni.

« Dirò, terminando, che non vi ha nulla negli avvenimenti compiuti, nè nell'avvicinarsi delle misure coercitive, che deve obbligare il popolo irlandese a modificare in chicchessia la sua azione d'organizzazione alla luce del giorno e della sua resistenza passiva. In ogni misura coercitiva diretta contro una nazione, l'intimidazione ha più effetto che l'esecuzione stessa, poichè per sua natura l'esecuzione non può che toccare un numero ristretto di individui e non le masse che vuol terrorizzare.

« Il Governo conta molto sull'effetto che produrranno i primi arresti; ma se i vuoti sono immediatamente riempiuti, se i ranghi si serrano, è probabile che non si farà un secondo tentativo per romperli.

« Come ho già detto, si è proposto di rimpiazzare l'organizzazione palese attuale con dei comitati segreti. Non saprei approvare questo progetto e per una quantità di ragioni,

« Non penso d'altronde che esso possa avere la menoma probabilità di successo.

« La Lega agraria non è impegnata in una impresa illegale, e ciascuno sa che un giurì speciale della città di Dublino, dopo un minuzioso esame che ha durato parecchi giorni, ha dichiarato, alla maggioranza di dieci voti contro due, che l'organizzazione della Lega è perfettamente lecita e costituzionale.

« Non credo che gli arresti siano numerosi, sebbene, secondo ogni probabilità, si deve adottare un sistema di terrorizzazione generale, quale avvertimento che la polizia indirizzerà ai particolari. Non tenete alcun conto di queste minaccie e che nessuno diserti il suo posto; mantenete la vostra organizzazione, come avete fatto sin qui, e che i membri più capaci si tengano pronti a prendere il posto di coloro che saranno arrestati.

« Con questa politica di resistenza passiva, il popolo irlandese comanderà il rispetto del mondo e si mostrerà degno della libertà. Agli affittainoli dirò che la loro situazione attuazione attuale trascina seco una grande responsabilità. Dalla loro condotta durante i prossimi mesi che seguiranno, dipenderà probabilmente l'avvenire dell'Irlanda per tutta una generazione. Dei grandi sforzi sono stati fatti per loro, le simpatie dell'America sono state guadagnate in loro favore, ed un'assistenza materiale loro giunge in questo paese.

« Michele Davitt è tornato coraggiosamente per sfidare gli orrori della schiavitù penale è parecchi altri in tutte le parti d'Irlanda vogliono sfidare la prigione per la nostra causa.

« Che il loro coraggio, la loro devozione, il loro sacrificio vi siano di spronè, di guida. »

A questo *Manifesto* il Parlamento inglese ha risposto col *bill di coercizione*. Or di simile atto l'Europa aspetta, fra breve, di valutare le conseguenze.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera del Deputati. *Seduta del 23 febbraio.*

Seduta antimeridiana.

Discutesi la proposta d'inchiesta sulle biblioteche, gallerie e musei del Regno.

Berti Domenico osserva non esservi indicate nella Relazione ragioni sufficienti per un'inchiesta parlamentare, la quale d'altronde per riuscire efficace presenta gravissime difficoltà non evitabili con le proposte della Commissione. Crede il male lamentato non essere molto grave ed esteso, e dipendente in parte dalla insufficienza della direzione centrale. Attende le dichiarazioni delle Commissioni per determinare il suo voto.

Peruzzi crede che lo scopo dei proponenti e della Commissione sia di esaminare. se lo stato e l'ordinamento delle nestre biblioteche e musei corrispondano alle esigenze della coltura e alla dignità nazionale. Indipendentemente dai fatti speciali lamentati, determinato così lo scopo, vorrebbe ne fosse meglio determinato il metodo e il limite. Fa manifesti in proposito i suoi concetti.

Bonghi consente con Berti Domenico in alcune considerazioni, specie in quelle relative al metodo con cui dovrebbe procedere l'inchiesta ed essere formata la Commissione, e quelli riguardanti l'ordinamento delle biblioteche e gallerie. Secondo lui, l'ordinamento migliore significa maggior spazio dei locali e maggior copia di denaro. Ma ora, tralasciando di occuparsi di ciò, espone le sue idee intorno ai criteri cui l'inchiesta dovrebbe adottare, al quale fine passa ad esame le disposizioni di questa Legge che giudica incompleta. Annunzia pertanto alcuni suoi emendamenti, dei quali accenna i motivi e lo scopo.

Il relatore Martini Ferdinando premette che lo scopo dell'inchiesta proposta è di verificare se sianvi danni e se si possono temerne di nuovi, se l'ordinamento delle biblioteche, gallerie e musei abbiano o no bisogno di riforme, e se il denaro dello Stato sia bene speso. Rimuove adunque ogni sospetto e questione di sfiducia verso il Ministero, col quale la Commissione trovasi in perfetto accordo.

Dimostra poi la necessità dell'inchiesta, dice quali debbano essere gli uffici della Commissione che vi procederà, alla quale reputa conveniente lasciare qualche larghezza d'azione.

Risponde ad un tempo alle obbiezioni fattesi da Berti e Bonghi. Chiede ed ottiene di differire il seguito della discussione a venerdì.

Mariotti, riferendosi ad alcune parole proferite da Berti, dichiara formalmente che i proponenti questa Legge erano lontanissimi dall'essere mossi da alcuna ombra di sospetto verso il Governo del paese, qualunque sia il Gabinetto, essendosi anzi prefisso di procedere in ogni cosa d'accordo con esso per raggiungere uno scopo voluto dagli interessi della scienza e della coltura del paese.

Seduta pomeridiana.

Morana riferisce intorno a parecchie petizioni concernenti la Legge per l'abolizione del Corso forzoso. Propone che sopra la petizione delle Camere di commercio di Udine, Caltanisetta, Roma, Torino, Firenze, Livorno, Verona, Milano e di altre città si passi all'ordine del giorno puro e semplice, come pure sopra una del giorno puro e semplice, come pure sopra una del Direttore generale della Banca Nazionale. Propone pure che la petizione di Ferro e Ferri fabbricanti di tappezzeria in carta di Milano si trasmetta ai ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio. Intorno alle altre petizioni pervenute alla Commissione in modo irregolare da Genova, Torino, Milano, egli non riferisce.

La Camera approva dopo raccomandazioni di Nervo, perchè ora veggasi di provedere alle tariffe ferroviarie in relazione alla cessazione del Corso forzoso.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra le Leggi sulla Cassa pensioni e per l'abolizione del Corso forzoso.

La prima risulta approvata con 239 voti favorevoli e 54 contrari; la seconda con 266 favorevoli e 27 contrarii.

Comunicasi una inchiesta di Massari perchè dal ministro della marineria sieno trasmessi i rapporti del comandante del *Duilio* e del comandante della squadra che accompagnò le Loro Maestà in Sicilia, avendo egli bisogno di conoscere tali relazioni per svolgere una sua interrogazione circa la navigazione del *Duilio*.

La richiesta sarà partecipata al ministro.

Vengono quindi le diverse interrogazioni annunciate giorni sono.

Rimandasi al prossimo sabbato quella di Cavallotti, ora impedito di assistere alla seduta della Camera.

Mussi svolge la sua riguardante l'aumento dei dazi minacciato dalla Francia sopra il bestiame bovino ed ovino importato dall'Italia. Egli dice che il Senato francese va prendendo misure nelle tariffe doganali non tanto di produzione come di proibizione contro le industrie e i prodotti d'Italia che por non recò mai danno alla Francia, bensì le giovò. Le tariffe doganali eccessivamente accresciute per l'importazione del bestiame italiano offendono il supremo nostro interesse agricolo; ciò spera che la saviezza della Camera dei deputati francese saprà rimediare, e confida altresì possa efficacemente giovare una sollecita e franca parola del nostro Governo. Soggiunge che qualora le sue speranze non potessero realizzarsi, bisognerà ricordare che a giusta nostra difesa rimane sempre il mezzo di colpire anchè dal canto nostro la importazione degli oggetti di lusso, persuaso che le donne italiane vorranno invece adattarsi ai prodotti nazionali.

Il ministro Miceli risponde dimostrando anzitutto che la situazione è meno grave di quello che espose l'interrogante.

Dice poi che si hanno buoni argomenti per ritenere che la Camera dei deputati francese non seguirà il Senato in tal via e che ad ogni modo il Governo è risoluto a non lasciarsi schiacciare, e ciò senza abbandonare il suo programma, ma avviserà di far sì che la nostra agricoltura e l'industria vengano tutelate dal danno minacciato.

Il ministro Magliani dà ragguagli circa il regime daziario provvisorio vigente ora tra l'Italia e la Francia, ammette il danno che a noi deriverebbe dalle deliberazioni prese dal Senato francese, non partecipa però pienamente ale apprensioni di Mussi, perocchè confida che la Camera dei deputati francese non vorrà sollevare un dissidio economico che potrebbe essere pericoloso per ambedue i paesi e non abbia inoltre abbandonato la speranza che la Francia sia disposta a temperare parecchie sue tariffe in occisione della revisione dei trattati di commercio.

Dichiara del resto che dal canto dell'Italia non si faranno rappresaglie, ma una giusta difesa.

Il Presidente del Consiglio associasi a quanto dissero in proposito i suoi colleghi.

Soggiunge che il Governo Italiano mostrossi da un pezzo pronto ad intraprendere le trattative per far cessare il regime provvisorio, ma che il Governo francese avendo creduto opportuno di farvi precedere la discussione delle tariffe, non si potè cominciare alcun negoziato; il ministero manterrà, anche in questa congiuntura, una politica prudente, dignitosa, ma non aggressiva e per debito di lealtà farà conoscere al Governo francese gli intendimenti e i bisogni del nostro paese.

Mussi non dichiarandosi soddisfatto, converte l'interrogazione in interpellanza che il Ministero accetta e rimandasi a dopo le Leggi iscritte all'ordine del giorno.

Roncalli svolge la sua interpellanza intorno ai provvedimenti che il Governo intende prendere contro l'invasione della filossera.

Il ministro Miceli risponde rammentando la Legge da lui proposta l'anno scorso e non discussa.

La ripresenterà confortata dai risultamenti degli studi e delle esperienze fattesi fin qui; però è convinto e persuaso che intanto conviene continuare nel sistema di repressione fino qui seguito.

Roncalli riserbasi di tornare sull'argomento quando tale Legge sarà presentata.

Vien dopo una interrogazione di Vayra, ma non essendo egli presente la si dichiara perenta.

Sciacca Della Scala svolge quindi una sua interrogazione intorno al servizio e allo stato materiale del mobile delle ferrovie meridionali e Calabro-Sicule, l'uno e l'altro non corrispondenti ai bisogni del commercio e della popolazione, e perciò reclamanti solleciti provvedimenti.

Di Lenna ne svolge un'altra rispetto ai criteri coi quali il Governo si propone di regolare le tariffe ferroviarie in relazione alla cessazione del Corso forzoso.

Baccarini rispondendo a Sciacca ammette che quasi tutte le linee ferroviarie non trovinsi in perfetto stato, ma gli fa notare che si sono già stanziate somme ragguardevolissime per riformare il materiale mobile di quelle che più ne sono bisognose. Ne deriverà certamente un miglioramento notevole nel servizio, pel quale stassi inoltre apparecchiando un più comodo orario. Dà quindi a Di Lenna schiarimenti intorno alle modificazioni che crede pur esso necessario nonchè utile introdurre nelle tariffe ferroviarie; alcune già vennero attuate e per altre si fanno studi. Lo assicura che sarà cura massima del Governo di trovar modo di soddisfare ai bisogni riconosciuti. Gli interroganti prendono atto delle dichiarazioni del Ministro.

Senato del Regno. (*Seduta del 23 febbraio*).

Discussione del progetto per l'inchiesta sulle presenti condizioni della marina mercantile.

Pescetto dimostra l'indispensabilità e l'urgenza di risollevare la marina mercantile. Descrive le tristi condizioni dei nostri cantieri. Deplora l'emigrazione dei nostri operai navali. Raccomanda si semplifichino le formalità necessarie per la partenza dei bastimenti. Crede inevitabile l'inaugurare un sistema di sovvenzioni in favore della marina mercantile. Parla del grande sviluppo delle imprese marittime in Francia. Appoggia il progetto.

Rossi A., crede che l'inchiesta sia un pretesto per allontanare provvedimenti più efficaci; l'inchiesta non rivelerà nulla d'ignoto; non è sperabile che la marina mercantile risorga senza migliorare il sistema tributario e compulsare l'industria e l'agricoltura. Voterà per l'inchiesta in omaggio alla Camera e al Governo.

Alvisi sostiene la marina mercantile doversi sottrarre alle competenze del Ministero della marina e farla dipendere dal Ministero dei lavori pubblici o dell'agricoltura. Pronunciasi favorevole al sistema delle sovvenzioni, contrario alla guerra delle tariffe.

De Cesare spiega lo scopo dell'inchiesta, combatte la politica commerciale e protezionista. espone l'utilità dell'inchiesta.

Parlano Majorana e Alvisi. Il seguito della discussione a domani.

Finali fa l'elogio di Malenchini; propone che il Senato sia rappresentato ai funerali di Livorno. Deliberasi d'inviare una Commissione di cinque membri.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 21 febbraio contiene:

1. Nomine agli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro, e della Corana d'Italia.
2. R. Decreto 30 gennaio con cui sono aggiunti alla pianta del personale telegrafico di carriera inferiore ventitre posti di guardafili di prima classe a lire 960 annue.
3. R. Decreto 30 gennaio che autorizza il Comune di Pedace (Cosenza) ad applicare la tassa sul bestiame.
4. R. Decreto 10 febbraio con cui stabilisce che a cominciare dall'11 febbraio 1881 è diminuito dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro, fissato col decreto 18 novembre 1880.
5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.
6. Nomine e disposizioni sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione.

— Si ha da Roma, 22: Ieri sera il gruppo dei deputati indipendenti tenne una nuova adunanza sotto la presidenza dell'on. Merzario. Molti degli aderenti al gruppo essendo partiti, incaricarono i colleghi a rappresentarli. Tuttavia i presenti erano 32; dei piemontesi assistevano Leardi, Favale, Faldella, Compans.

Venne discusso il progetto per il sussidio governativo ai lavori edilizi di Roma. La discussione procedette animata, ordinata e dotta. Parlarono gli onorevoli Romeo, Berio, Toscanelli, Mussi, Faldella, Mameli Favale, Arisi, Aporti ed altri. La maggioranza degli oratori, accettando le spese urgenti e necessarie per Roma, fedele ai concetti di economia e di decentramento, e considerate le stretezze economiche del Paese, manifestò l'opinione che si abbiano a rimandare ad altra epoca le spese unicamente di lusso.

Si terminò accordandosi col presidente perchè comunichi al Ministero le opinioni della radunanza.

— È stato deliberato, il viaggio delle LL. MM. negli Abruzzi, e nella Sardegna. I Consigli comunali di Sassari e di Cagliari sono convocati, per stabilire il programma delle feste. Il Re Umberto ha espresso il desiderio di essere accompagnato nel suo viaggio negli abruzzi, dagli ufficiali dello Stato Maggiore del Corpo dei Volontari che militarono in quella provincia nel 1860. Si dice che il generale Fabrizi farà parte del corteggio reale.

NOTIZIE ESTERE

Notasi in questo momento un sensibile raffreddamento nelle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra.

— La Persia, temendo una nuova aggressione, da parte dei Kurdi, si premunisce, ed ha ordinato al suo ministro presso il Governo di Vienna di comprare 24 mila fucili e 18 cannoni Uchatius.

— Telegrafano da Vienna 23; La sessione parlamentare si chiuderà prima di Pasqua. Alle diete provinciali si accorderà una sessione più lunga. Praczak verrebbe nominato ministro di giustizia effettivo.

— Si ha da Londra, 23: fra una diecina di giorni sarà finita la discussione in terza lettura del *bill* per l'Irlanda. Primo effetto del *bill* prevedesi che sarà l'arresto di Parnell, Dillon ed Hexly.

Dalla Provincia

Scuola d'agricoltura pratica.

Pozzuolo del Friuli, 23 febbraio.

Tra breve sarà aperta la *Scuola pei gastaldi* a spese del Legato della Contessa Sabattini, e con cooperazione della Provincia e del Governo. Per questa Scuola il paesello di Pozzuolo acquisterà maggior importanza che non ebbe sinora, e si avrà provveduto al progresso agricolo del Friuli. Tutto ciò col tempo, perchè in un anno o due non si faranno miracoli.

La tenuta è suscettibile di svariate colture; i locali per la Scuola-Convitto (non ancora compiuti) sufficienti; il programma del Ministero (che ha nominato anche il Direttore) conforme ai nostri bisogni agricoli. Pozzuolo avrà il vantaggio di poter preparare qualche diecina de' suoi contadinelli a doventare buoni gastaldi presso i possidenti di altri luoghi della Provincia; ma eziandio da questi luoghi verranno ogni anno almeno una ventina di giovanetti per istruirsi nelle buone pratiche agricole. Dunque il vantaggio sarà generale.

Il bene dell'Istituzione dipenderà essenzialmente dal buon accordo tra i membri del Consiglio della nuova Scuola; e se questo accordo si è sinora ottenuto, lice sperare che durerà. Intanto il Ministero ha nominato a Direttore un signor Petri, toscano, chè sembra uomo serio, anzi a primo aspetto sembrarebbe freddo; ma, poichè conosce il fatto suo, saprà zelare i progressi dell'Istituto a lui affidato.

Lo si è aspettato per formulare, anche dietro di lui parere, il Regolamento interno della Scuola-Convitto. Appena ciò fatto, si pubblicherà il programma della Scuola, e si inviteranno i giovani ad inscriversi. Credo che fra alcune settimane tutto sarà disposto per l'apertura.

Nomina.

Il signor De Portis nob. ing. Marzio è stato nominato Vice-Presidente del Consiglio sanitario distrettuale di Cividale, in surrogazione del defunto avv. Pontoni.

Pagamento rateale.

Il Ministero delle finanze, su analoga proposta della Prefettura e in vista delle condizioni finanziarie del Comune di Tolmezzo, ha consentito acchè il debito di lire 13,000 del Comune verso l'Erario per concorso alla costruzione della Ferrovia Pontebbana venisse ripartito in cinque annualità.

Incendio.

La mattina del 20 corrente, in Cividale, sviluppavasi il fuoco in una parete di legno della cantina condotta in affitto da certo P. A., ma il fuoco venne tosto spento, per cui il danno si calcola in L. 100 circa.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 21 *febbraio* 1881.

In seguito alle precorse trattative, la Deputazione accettò dallo Stato la cessione del Magazzino e relative attinenze, presso il ponte della Delizia sul Tagliamento con le limitazioni volute dal Ministero dei Lavori pubblici, ed incaricò il dipendente Uff. Tecnico, di disporre pel ricevimento in consegna prendendo all'uopo gli opportuni concetti con l'Ufficio del Genio Civile Governativo.

— A Morandini Pietro ex stradino Provinciale venne accordato un sussidio di l. 50 essendo constatato che egli fu uno dei più attivi e capaci cantonieri e che fu licenziato soltanto per essere illetterato.

— Venne disposto il pagamento di lire 486,95 per lavori e fornitura di mobili occorrenti alla Casa del r. Prefetto, giusta le polizze liquidate dall'Ufficio Tecnico, e cioè:

a) A Zuliani Francesco per lavori di falegname	L. 161,88
b) Alla Ditta Moro e Grassi per lavori di tappezziero	» 310,07
c) A Gobitto Elisa per vasi di vetro	» 15,00
Totale	L. 486,95

— A favore del Medico Chiap dottor Giuseppe venne disposto il pagamento di l. 200, in causa competenze per visite sanitarie praticate ai vajuolosi di Andreis. Cinque giornate di assenza a l. 40.

— Venne disposto il pagamento di lire 375 a favore delle Ditte seguenti, in causa pigione semestrale antecipata da 1 marzo a tutto agosto 1881 pei locali che servono ad uso delle due Caserme dei Reali Carabinieri stazionati in Ampezzo e Dolegnano, e cioè:

a) A favore di Benedetti Benvenuto per la Caserma di Ampezzo	L. 175,00
b) A favore del sig. co. Trento Federico per la Caserma di Dolegnano	» 200,00
Totale	L. 375,00

— A favore del sig. Campeis dottor Gio Batta venne disposto il pagamento di l. 265 in causa pigione posticipata per l'epoca da 1 settembre 1880 a tutto 28 febbraio corrente pel locale che serve ad uso del r. Commissario Distrettuale di Tolmezzo.

— A favore del Comune di Sacile venne disposto il pagamento di l. 133,33 in causa quota di sussidio accordato per l'attuazione della condotta Veterinaria, per l'epoca da 1 gennaio a 30 aprile 1880, e ciò in conformità alla precedente deliberazione 31 gennaio p. p. n. 349.

— A favore dell'Esattoria Consorziale di Udine venne disposto il pagamento di lire 544,61 in causa 1 rata d'imposta sotto il titolo di richezza mobile incombente pel 1881 alla Provincia.

— Come sopra di l. 368,81 per imposte sui terreni e fabbricati.

— Vennero accordati in vendita al Comune di Moggio alcuni mobili che serviranno ad uso del soppresso Commissariato Distrettuale pel prezzo di l. 30.

— A favore di vari Comuni della Provincia venne disposto il pagamento di lire 747,75 in causa rifusione di sussidio corrisposto a domicilio a mentecatti convalescenti poveri licenziati dall'Ospitale.

— Constatati regolarmente gli estremi della malattia, della miseria e dell'appartenenza, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 6 maniaci.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 54 affari, dei quali n. 14 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 23 di tutela dei Comuni, n. 10 interessanti le Opere Pie, e n. 7 di contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati n. 70.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
Merlo

Onorificenza. Il Ministro delle finanze, onde dare una attestazione di benemerenza per gl'importanti servigi che l'Intendente di finanza di Udine cav. Marco Dabalà rende all'amministrazione, nella udienza del 20 febbraio ha sottoposto alla firma di S. M. il Decreto che gli conferisce la Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia.

Gl'Impiegati dipendenti, soddisfatti della meritata onorificenza di cui fu insignito il loro Superiore, ne fanno pubblica la notizia.

Sul panificio meccanico, abbiamo l'altro ieri inteso correre una voce, che, se vera la città tutta dovrebb'esserne dispiacente. Si dice che sia stata fatta l'offerta d'acquisto da uno speculatore forestiero, il quale ne comprerebbe il materiale, per usarne altrove, e che non sia improbabile l'accettazione.

Chi ha mangiato pane escito da quel forno, da quanta differenza vi fosse sott'ogni riguardo con quello smerciato dagli altri forni della città. Ciò non diciamo per dar luogo a considerazioni poco benevoli a danno d'alcuno, perchè la perfezione dei mezzi adoperati nella produzione di chicchessia deve dar risultati relativamente buoni; ma lo ricordiamo per richiamar l'attenzione di chi può averne interesse come il panificio meccanico offrendo prodotti migliori di quegli dati dagli antichi sistemi, sia un affare di una riuscita non dubbia.

Se chi sopravegliò fin qui all'indirizzo di quell'azienda non ha trovato, secondo quanto diceva l'altro ieri il *Giornale di Udine*, l'utile sperato, ciò non prova certo l'incertezza del tornaconto che nessuno potrebbe dimostrare ma sibbene che facevano difetto le cognizioni pratiche, e forse che in essa vorrebbero persone che costantemente potessero invigilare il lavoro, per trarne quell'economia che non si sa talora ottenere anche da onesti operai.

Per determinare il tornaconto della speculazione basta riguardare che in quelle città in cui s'incominciò a fabbricare il pane con sistemi perfezionati, aperto il primo forno, se ne attivarono tosto a diecine. Se altrove v'è buon frutto da ricavarne, da noi non deve mancare nè per ragioni di mano d'opera, nè per bontà di frumenti nè di altra qualsiasi.

Sappiamo che benemeriti cittadini, i quali s'occupano del progresso della città nostra, hanno fatto anche già vantaggiose offerte alla società del panificio tali che mostrano la miglior volontà di ridargli nuova vita, ma trattandosi, che questa è composta di persone che, probabilmente perchè dedite ad altre speculazioni, credono di trovar in queste un miglior impiego di tempo e minor rompicapo non sembra sieno state accettate.

Dinanzi al pericolo che il forno meccanico possa essere trasportato in altro paese, noi per utilità e decoro nostro richiamiamo l'attenzione pubblica a studiare un po' questo negozio, certi che v'è da far molto bene.

Scuole d'arti e mestieri presso la Società operaja. Sappiamo che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha già accordato un sussidio di lire duemille a questa Società per l'anno 1881. Noi ci auguriamo che essa giovi ognor più allo scopo utilissimo, per cui venne istituita.

Que' Udinesi e Friulani che volessero fare offerte pel monumento da erigersi in Lodi alla memoria del grande scienziato *Paolo Gorini*, possono recarle al nostro Ufficio, dacchè la Commissione ci diede l'incarico di raccoglierle. Essa ha diretto agli Italiani il manifesto che, per assecondare il suo invito, pubblichiamo.

Monumento nazionale a Paolo Gorini. Manifesto:

L'uomo, che lascia morendo un nome illustre, diventa sacro alla sua patria, al mondo.

Vero è, pur troppo, che il genio, nelle vicissitudini della vita, passa il più delle volte solitario e inonorato.

La morte — ultima sventura — redime i negletti e, inalberando il suo funebre vessillo, fa risplendere al sole i nomi votati alla gloria; mentre l'umanità curiosa e impietosita raccoglie, come cosa santa, gli avanzi del genio e le memorie dell'uomo che morì.

Così moriva Paolo Gorini, e forse per questo egli esalava con un sorriso l'ultimo soffio della sua vita.

Paolo Gorini fu sacerdote della scienza e del vero; e la sua mente, riscaldata dal fuoco di tante meditazioni e di tanti studj, divenne luce che penetrò nei più segreti meandri della natura.

Paolo Gorini moriva lasciando agli uomini il germe di ardite e generose idee, che un giorno saranno feconde di grandi scoperte e utili applicazioni.

La memoria di lui, come la sua vita, ci sarà giovevole; il fargli onore è giustizia e sarà esempio efficace per dar lena e coraggio ai futuri, che vivranno come lui. Oggi la fama chiede un monumento per Paolo Gorini, e al grido della fama risponde oggi il cuore degli italiani.

Al Parlamento Nazionale vennero già, con nobile iniziativa, aperte le sottoscrizioni, e già in parecchi luoghi l'esempio ebbe nobili imitazioni.

Ora, per fissare un punto in cui riunire gli intenti comuni, il Municipio di Lodi eleggeva i sottoscritti, per comporre una Commissione presieduta dal Sindaco e fatta centro d'azione in questa città, dove tutti sono raccolti i ricordi dell'illustre defunto, dove egli visse e lavorò tanti anni, dove rimangono la sua casa e i suoi congiunti; — delegata essa Commissione a diffondere le sottoscrizioni e a raccogliere da ogni parte i tributi d'omaggio consacrati alla memoria di lui.

A Gorini verrà innalzato un monumento artistico in Lodi, come luogo al quale il suo nome e la sua vita maggiormente appartengono.

Ora, da questi principj al finire, stanno di mezzo il desiderio, la volontà, l'amore. Certi che questi affetti sono inspirati dal nome di Paolo Gorini alle rette intelligenze e ai cuori gentili, noi abbiamo ferma speranza di poter in breve tempo tanto ottenere che basti al progettato monumento, e che questo possa riuscire degno simulacro e ammirabile memoria dell'illustre scienziato.

Lodi, addì 15 febbraio 1881.

La Commissione — Avv. Gio. Maria Zanoncelli, Presidente — Barbetta avv. Onorato — Bosoni avv. Antonio — Bellinzona ing. Giuseppe — Cagnola avv. Francesco, Deputato — Coitz prof. Antonio — Conti Emilio — Dossena dott. Antonio — Guidini Augusto, architetto — Martani dott. Francesco — Ottolenghi avv. Salvatore — Pavesi avv. Riccardo — Rossi dott. Gio. Battista — Zalli avv. Angelo — dott. Antonio Ghisi, segretario — Palmiro Premoli, segretario.

Norme per le sottoscrizioni.

Le sottoscrizioni si ricevono in Lodi presso l'Economato Municipale, l'Esattoria Comunale, la Banca Popolare e presso l'Amministrazione dei giornali *Corriere dell'Adda* e *Fanfulla da Lodi*.

Nelle altre città presso le Amministrazioni Comunali, le Sotto-Commissioni all'uopo costituite, gli Istituti i giornali che se ne faranno promotori, e i quali ne trasmetteranno l'importo al Comune di Lodi.

Saranno anche accettate sottoscrizioni da dividersi in rate, nel limite d'un anno.

Giornale pel giovedì grasso. Oggi a mezzogiorno sarà dispensato al Pubblico dell'alma città di Udine un *Giornale per ridere* dal titolo *Tibidoi*, e che farà ridere... quelli che son disposti all'allegria. Ci dicono che avrà figurine in gessotipia intercalate al testo. Siccome non costa che una *palanca*, ed esce alla luce una volta all'anno, è probabile che le *palanche* pioveran in tasca all'Editore. Buona fortuna!

Il veglione al Minerva riuscì splendidissimo. Eleganti e graziose mascherette; tutti i palchi e le sedie nelle gallerie occupate da gentili signore e signorine; un viavai, un brio, un'allegria indescrivibile. Si ballò, si ballò sino al mattino... ed è detto tutto.

Le mascherate. Oggi si aspettano belle mascherate; si aspettano, e probabilmente si faranno ammirare ne' punti più frequentati della città. Poi, come già annunciammo, il loro convegno sarà sul piazzale fuori di Porta Venezia, dirimpetto la Sede del *Circolo artistico*. Là sulla Loggia ci sarà una Commissione per prendere nota d'ogni mascherata, dacchè alle due più meritevoli saranno assegnati i premi stabiliti dal Cartellone. Dunque, per vedere queste mascherate con comodità, il punto più belle sarà lo Stabilimento Stampetta. E tanto più che dalle 4 alle 5 1[2 pom. su quel piazzale suonerà la banda militare.

Società dei reduci delle patrie campagne. S'invitano i soci, domani 25 alle ore 8 ant., ai funerali del reduce Pighini Leonardo.

La riunione avrà luogo presso la casa del defunto, Via superiore N. 103.

Udine, lì 24 febbraio 1881.

La Presidenza.

Società di mutuo soccorso. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello Pighini Leonardo che avranno luogo il giorno 25 febbraio a. c. alle ore 8 ant. movendo dalla casa in Via Superiore n. 103.

Buca delle lettere.

Signor Direttore,

Sull'argomento del restauro della *Loggia di San Giovanni* fu parlato (a quanto intesi) in seno al Consiglio comunale, e fu proposto di eseguire e rimettere il *Veneto Leone* ove esisteva anticamente.

In base a ciò, faccio noto per la verità che cinque anni or sono lo scultore Marignani fu consigliato dai propri amici ad offrire l'opera sua eseguendo il modello in creta per poi scolpirlo in pietra bianca, come le altre scolture che decorano quella Piazza monumentale. Finito il modello, fece proposta alla Giunta municipale con lettera, indicando il prezzo.

Da quell'epoca in poi, il Marignani nulla seppe perchè non gli fu risposto in argomento, e la cosa restò lì.

Ora che si tratta dell'esecuzione del Leone, mi viene detto da persone degne di fede, che se egli avesse voluto occuparsi a fare il modello e presentarlo, avrebbe ottenuto probabilmente la commissione di eseguirlo, ma che egli non volle occuparsi di ciò, accennando alla sua *infingardaggine*... taccia divenuta ormai popolare per opera de' suo idetrattori.

A questi falsi giudizi il Marignani risponde ricordando la sopraccennata proposta fatta all'on. Giunta col modello già eseguito. Qualora egli fosse invitato, sarebbe sempre pronto, e riconoscente, se gli si commettesse l'opera.

Riguardo poi alla *infingardaggine*, si invitano i concittadini, e con essi chi declama a carico suo pel proprio interesse, a vedere varie opere, frutto del suo ingegno e lavoro di molti anni senza che siano stati ordinati da nessuno, che possono testimoniare benissimo se egli ami l'arte ed il lavoro.

Teatro Nazionale. Anche questa sera per viemmeglio solennizzare il tradizionale *Giovedì grasso* in questo simpatico Teatro si darà un *Grande Veglione* mascherato.

Il biglietto d'ingresso è di cent. 65, e libero per le signore donne mascherate.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 7 grande festa da ballo mascherato. Per la circostanza del *giovedì grasso* il signor Cecchini offre agli accorrenti un regalo: una puledra di circa due anni ch'egli mette in lotteria. Per ogni viglietto d'ingresso sarà dispensato un viglietto con due numeri eguali, uno dei quali verrà depositato nell'urna e l'altro trattenuto. La estrazione verrà eseguita alla mezzanotte. Ogni acquirente di dieci biglietti da ballo avrà pure diritto ad un numero, oltre a quello ricevuto all'ingresso.

Per questa sera il viglietto d'ingresso sarà di cent. 60, per ogni danza cent. 25. Le signore donne con e senza maschera cent. 20. Nel caso che il vincitore della lotteria non si trovasse presente, il numero estratto verrà pubblicato domani nei Giornali onde il detto vincitore possa venirne a cognizione.

Sabato 26 corrente viene riaperto la Birraria con *Restaurant* A. Dreher.

Spiaceva in vero che quei magnifici locali restassero chiusi: è il sig. Francesco Cecchini, che, col solito suo coraggio e disinvoltura, prende le redini dell'esercizio, impegnandosi di contentare i gusti del Pubblico in tutti i modi possibili, con vini e birra ineccezionali ed una cucina buonissima. Va da sè che in quest'anno il Cecchini non tiene l'altra birraria che apriva ogni anno in casa del nob. Caimo-Dragoni: per cui i numerosi suoi avventori troveranno nel cambio un vantaggio e seguiteranno, non v'ha dubbio, ad appoggiare gli sforzi dell'attivo sig. Cecchini, al quale noi auguriamo la migliore fortuna.

ULTIMO CORRIERE

L'onorevole Zanardelli ha quasi finita la correzione della sua Relazione; pochissimi giorni ancora, ed egli la presenterà alla Commissione, la quale sarà probabilmente convocata lunedì prossimo. L'on. Zanardelli dichiarerà alla Commissione che egli non acconsente ad introdurre altre varianti nella sua Relazione.

— La Grecia terrà fermo alla linea di frontiera decisa dalla Conferenza di Berlino, e che il Ministero attuale non intende recedervi. La circolare greca che sarà fra breve presentata alle Potenze, smentisce anzi tutte le voci corse di transazioni a proposito dei territorii da cedersi.

— L'onorevole Sella ha telegrafato essergli impossibile di venire per ora a Roma. L'adunanza, pertanto, della Destra per discutere nuovamente sulla riforma elettorale, venne rimandata a tempo indeterminato.

— Lo stato di salute dell'onorevole Milon non è migliorato.

TELEGRAMMI

Madrid, 23. Il Ministero degli esteri firmò la nomina di Broizard ad ambasciatore presso il Vaticano.

Londra, 23. Il *Daily Telegraph* smentisce l'arrivo di un corpo di esercito nella vallata dell'Attreck.

Il *Daily News* dice: Ieri fu forzato l'ingresso del deposito di polvere di Cork e derubata molta polvere.

Vienna, 23. La Commissione della Camera adottò con 14 contro 9 voti la proposta di Hohenwart pel diritto esecutivo coll'ordinanza ministeriale relativa all'uso della lingua czeca.

Brindisi, 23. Musurus Bey, nuovo ministro turco presso la Corte italiana, è arrivato stamane da Costantinopoli ed è ripartito per Roma.

Parigi, 23. La dimissione del ministro della guerra è smentita.

Atene, 23. La Camera votò in prima lettura il progetto per l'arruolamento degli ufficiali stranieri nell'esercito greco coi loro gradi.

ULTIMI

Londra, 23. Uno scritto di Parnell ritira il consiglio dato nel suo discorso di domenica ai fittaiuoli minacciati di espulsione, di percorrere il paese guastandone le campagne, perchè Leggi ingiuste e barbare ne fanno un delitto punibile con sette anni di lavori forzati.

Roma, 23. Lo stato del ministro Milon è sempre gravissimo. Temesi una catastrofe.

Iersera, nell'inaugurazione dell'anfiteatro Umberto I, si fecero grandi elogi al giovane ingegnere Comencini, di Udine, progettista ed esecutore del magnifico edifizio. Questa mattina l'anfiteatro fu visitato da S. M. il Re.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 24. Tutte le voci di crisi ministeriale, diffuse dai Giornali moderati, sono prive di fondamento.

Torino, 24. Il Principe Amedeo è partito jeri per Berlino.

Parigi, 24. Assicurasi che il ministro della guerra indirizzò a tutti i Comandi d'artiglieria una circolare proibendo le vendite di armi e munizioni. I Prefetti ricevettero ordine di non lasciar uscire dalla Francia armi diggià spedite verso i luoghi d'imbarco.

Berlino, 24. La Camera dei Signori respinse il paragrafo relativo alla conferma dei membri e dei Comitati municipali da parte del Governo, introdotto nel progetto sulle competenze della Camera dei Deputati.

La *National Zeitung* dice che fino a jersera nessuna decisione fu presa riguardo la dimissione di Eulemburg che probabilmente insisterà, e che il Principe ereditario non intervenne punto in questo affare.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 23 febbraio.

Nap. d'oro	20.27.1[2	Fer. M. (con.)	466.50
Londra 3 mesi	25.36.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	100.90.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	687.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	908 7.—
Az. Naz. Banca	—.—		

Vienna, 23 febbraio.

Mobigliare	296.60	Cambio Parigi	46.45
Lombarde	107.75	id. Londra	117.75
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	76.35
Austriache	—.—	Metal al 5 0[0	—.—
Banca nazionale	816.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.35.—		

Parigi, 23 febbraio.

Rendita 3 0[0	84.15	Obbligazioni	363.—
id. 5 0[0	119.67	Londra	25.36.1[2
Rend. ital.	—.—	Italia	1.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.3[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.72
» Romane	139.—		

Londra, 22 febbraio.

Inglese	99.1[4	Spagnuolo	21.1[4
Italiano	88.—	Turco	13.1[4

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 24 febbraio (chiusura).
Londra 117.70 — Arg. —.— — Nap. 9.32.1[2

Milano, 24 febbraio.
Rend. italiana 90.60 — Napoleoni d'oro 20.20

Venezia, 23 febbraio.
Rendita pronta 90.50 per fine corr. 90.70
Londra 3 mesi 25.35 — Francese a vista 100.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da 20.25	a 20.22
Bancanote austriache	» 218.—	» 217.50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	760.9	759.6	760.0
Umidità relativa	35	17	44
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	E	N E
Vento (vel. c.	7	8	7
Termometro cent.°	4.6	8.9	3.2

Temperatura (massima 9.5 (minima —0.5
Temperatura minima all'aperto —1.8

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.